



Ufficio di Piano Zona Livornese

Il processo partecipativo di aggiornamento del Regolamento Unico del sistema dei servizi di assistenza sociale

8 luglio 2016 - 25 ottobre 2016

Condotta : Enrica Pietra Caprina

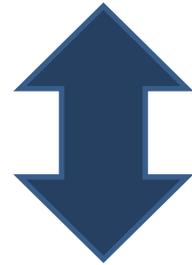
DOCUMENTAZIONE DEI LAVORI

8 luglio 2016 - avvio dei lavori

brain storming sui contenuti del Regolamento
ed elaborazione condivisa
delle disposizioni di carattere generale

Domande Chiave

Perché?



Cosa?

Il regolamento unico: perché?

La funzione fondamentale sociale dei comuni (programmazione organizzazione e gestione della rete d'offerta locale) e la potestà regolamentare degli enti territoriali titolari

L'omogeneità e l'uniformità
del sistema d'offerta territoriale locale

La trasparenza delle regole di accesso



I Contenuti fondamentali

- OGGETTO DEL REGOLAMENTO ?
- FINALITA' E OBIETTIVI DEL SISTEMA DI ASSISTENZA ?
- AVENTI DIRITTO ?
- PRESTAZIONI OFFERTE DAL SISTEMA ?
- MODALITA' DI ACCESSO ?
- PRESA IN CARICO E ATTIVAZIONE DEL PERCORSO ASSISTENZIALE ?
- SISTEMA DI COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DEI SERVIZI ?
- (CONTINUITA' ASSISTENZIALE ?)
- (EMERGENZA E URGENZA ?)
- (CRITERI DI VALUTAZIONE E PRIORITA' D'ACCESSO ?)
- (MODALITA' DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA ?)

Art. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO ?

Riferimenti normativi utili:

- LR 41/2005: art. 11 c.1 e art. 2 + artt. 47- 31 – 9 – 8 - 6 c.1 ...
- Art. 9 Convenzione disciplinante l'esercizio associato delle funzioni di assistenza sociale

Restituzione sintetica dei contenuti emersi:

Disciplina unitaria del sistema dei servizi di assistenza sociale dei Comuni associati
(funzione fondamentale sociale dei Comuni)



- Identificazione/Delimitazione dell'ambito di applicazione del Regolamento = identificazione della tipologia di servizi interessati e individuazione dei confini territoriali e degli specifici obiettivi di servizio della relativa rete d'offerta locale;
- Definizione omogenea delle modalità di accesso e delle regole per la fruizione dei servizi e delle prestazioni sociali assicurate dalla rete d'offerta locale dei Comuni associati.

Art.2 - FINALITA' E OBIETTIVI ?

Riferimenti normativi utili:

- Art. 128 D.lgs 112/98 “definizione dei Servizi sociali”
- L. 328/2000 + Art. 1-4 LR n. 41/2005
- Classificazione ministeriale dei servizi co-finanziati dal FNPS

Sintesi dei contenuti emersi e Parole chiave:

Finalità:

Tutela dei diritti di cittadinanza sociale e pari opportunità di accesso
Universalismo selettivo



Obiettivi prioritari di intervento:

Povertà : contrasto povertà e alte marginalità → **SIP**

Tutela dell'infanzia e adolescenza e le responsabilità familiari → **SINBA**

Sostegno della ridotta autonomia → **SINA**

Art. 3 - AVENTI DIRITTO ?

Riferimenti normativi utili:

- Art. 5 LR n. 41/2005

Punto di attenzione → Il nodo dell'esigibilità (!)

Hanno diritto ad accedere:

Tutti i residenti in zona (N.B.: secondo il principio dell'universalismo selettivo)

+ CATEGORIE SPECIFICHE ART.5

+ Dimoranti limitatamente a prima assistenza (da circoscrivere e regolare)

Art. 4 - PRESTAZIONI OFFERTE ?

Riferimenti normativi utili:

- Art. 2 D.lgs 216/2010 (det.fabbisogni standard) + art.11 c.2 Lett.f LR 41/2005;
- Art. 22 c.2-4 L. 328/2000 come recepito da art. 4 LR n.41/2005
- Classificazione ministeriale dei servizi co-finanziati dal FNPS
- Classificazione Inter-Regionale Servizi e interventi sociali (CISIS)
- Art.3 Convenzione per l'esercizio associato delle funzioni sociali
- Atti di Programmazione regionali e locali
- Rendiconto annuale Gestione associata zona livornese (offerta consolidata)

- **Prestazioni garantite: LEA di BASE**
Segretariato sociale = accoglienza
informazione orientamento
Presenza in carico (ok con descrizione)
Pronto intervento (? → Criticità)
- **Prestazioni attivabili con PAP:**
condizionate dalle risorse disponibili
(da elencare x aree di bisogno/intervento,
macrolivelli di assistenza ed obiettivi di servizio
Come da Classificazione ministeriale)

*Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze*

Allegato 1

MACRO LIVELLO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
		RESPONSABILI A' FAMILIARI (GRUPPO)	RESP. ALTERNATIVE (GRUPPO)	POVERTY ED USELESSNESS SERVIZI E GRUPPO
1	SERVIZIO PER L'ACCESSO E LA PRONIA DEL CARICO E LA DELLA RETE ASSISTENZIALE	X	X	X
2	SERVIZIO PER LA PERMANENZA A TERRELLI	X	X	X
3	SERVIZIO PER LA FORNA INDAGNA E SERVIZI TERRELLI E FAMILIARI	X	X	X
4	SERVIZIO PER LA FORNA CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FAMILIARI	X	X	X
5	SERVIZIO PER LA FORNA CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FAMILIARI	X	X	X

- 1) Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie
- 2) Sistema informativo degli interventi per le persone non autosufficienti
- 3) Sistema informativo su interventi e servizi sociali in contrasto della povertà e dell'esclusione sociale
- 4) A titolo esemplificativo: Segretariato sociale, Telefono sociale, Centri di ascolto tematico, ecc.
- 5) A titolo esemplificativo: Servizio sociale professionale, Valutazione multidimensionale, Servizio per l'affidamento ostivo, Servizio per adozione minori, ecc.
- 6) A titolo esemplificativo: Interventi quali mensa sociale e servizi per l'igiene personale, attivati per offrire sostegno a specifici target in situazioni di emergenza sociale.
- 7) A titolo esemplificativo: Distribuzione pasti caldo lavanderia a domicilio, Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari, ecc.
- 8) A titolo esemplificativo: Servizi accoglienza di adulti e anziani, ecc.
- 9) A titolo esemplificativo: Asili nido, Spazi giochi, Centri per bambini e famiglie, Servizi e interventi educativi in contesto domiciliare.
- 10) A titolo esemplificativo: Centri per le famiglie, Centri diurni dializzati, Laboratori, Centri di aggregazione sociali, ecc.
- 11) A titolo esemplificativo: Residenze per anziani, Strutture per disabili, Comunità educative-assistenziali, ecc.
- 12) A titolo esemplificativo: Supporto all'inserimento lavorativo, Piccoli spazi o lavoro pastor, Interventi per scorta dimora, ecc.
- 13) A titolo esemplificativo: Contributi per servizi alla persona, Contributi economici per alloggio, Contributi economici per i servizi scolastici, Contributi economici ad integrazione del reddito familiare, ecc.



Ri-elaborazione dei contenuti condivisi



l'articolato:

ART. 1 – OGGETTO

ART. 2 - FINALITA' E OBIETTIVIE DEL SISTEMA DI ASSISTENZA SOCIALE TERRITORIALE

ART. 3 - AVENTI DIRITTO

ART. 4 – PRESTAZIONI OFFERTE: C.1 → PRESTAZIONI ESSENZIALI DI ASSISTENZA SOCIALE DI BASE



Il Prodotto della sessione di lavoro

Art.4: punti in sospeso

Art. 4 - PRESTAZIONI OFFERTE

1. Sono prestazioni essenziali, gratuite e garantite dal sistema di assistenza sociale territoriale della zona livornese le prestazioni di assistenza di base funzionali a promuovere l'accesso informato, consapevole e appropriato ai percorsi assistenziali, con specifico riferimento a quelle di seguito indicate:

- **Segretariato sociale** per l'accoglienza, l'informazione e l'orientamento della domanda;
- **Presa in carico professionalmente qualificata delle accertate situazioni di bisogno/rischio sociale** per la predisposizione e il monitoraggio dei necessari Progetti personalizzati di assistenza (PAP) e l'appropriatezza dei conseguenti percorsi assistenziali individuali;
- **Pronto intervento sociale** per il tempestivo ed immediato il soddisfacimento dei bisogni primari e incompressibili che connotano le situazioni di accertata emergenza e urgenza di cui all'art. ... del presente Regolamento. (?) ... **N.B.: occorre definire e circoscrivere il concetto di "emergenza e urgenza!!!!"**

2. Sono **prestazioni attivabili nell'ambito dei percorsi assistenziali individuali**, entro i limiti delle risorse disponibili e subordinatamente alla predisposizione di apposito PAP, le prestazioni sociali rispondenti agli obiettivi di intervento, alle tipologie di assistenza e ai sotto-obiettivi di servizio di seguito indicati:



Elenco da sviluppare sulla base dell'offerta consolidata e delle dotazioni zonali e tenendo conto delle aree di bisogno prioritarie di cui all'art. 2 e dei relativi macrolivelli di assistenza e sotto-obiettivi di servizio (come da art. 22 L.328/2000 e Classificazione ministeriale)

12 e 21 luglio 2016 – posecuzione

Identificazione e nomenclatura
delle prestazioni sociali del territorio attivabili con PAP
x Area di intervento ed Obiettivi di servizio



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Allegato 1

MACRO LIVELLO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
		RESPONSABILITÀ FAMILIARI (SINBA) ¹	DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENTI (SINA) ²	POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE (SIP) ³
1	ACCESSO ⁴	X	X	X
	PRESA IN CARICO ⁵	X	X	X
	PRONTO INTERVENTO SOCIALE ⁶			X
2	ASSISTENZA DOMICILIARE ⁷	X	X	X
	SERVIZI PROSSIMITÀ ⁸		X	X
3	ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA ⁹	X		
	CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNICARI ¹⁰	X	X	X
4	COMUNITÀ/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITÀ ¹¹	X	X	X
5	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE L'INCLUSIONE E L'AUTONOMIA ¹²	X	X	X
	MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO ¹³	X	X	X

- 1) Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie
- 2) Sistema informativo degli interventi per le persone non autosufficienti
- 3) Sistema informativo su interventi e servizi sociali a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale
- 4) A titolo esemplificativo: Segretariato sociale, telefonia sociale, Centri di ascolto tematici, ecc.
- 5) A titolo esemplificativo: Servizio sociale professionale, Valutazione multidimensionale, Servizio per l'affidamento minori, Servizio per adozione minori, ecc.
- 6) A titolo esemplificativo: Interventi quali mensa sociale e servizi per l'igiene personale, attivati per offrire sostegno a specifici target in situazioni di emergenza sociale.
- 7) A titolo esemplificativo: Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio, Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari, ecc.
- 8) A titolo esemplificativo: Servizi accoglienza di adulti e anziani, ecc.
- 9) A titolo esemplificativo: Asili nido, Spazi giochi, Centri per bambini e famiglie, Servizi e interventi educativi in contesto domiciliare
- 10) A titolo esemplificativo: Centri per le famiglie, Centri diurni riabilitativi, Laboratori, Centri di aggregazioni sociali, ecc.
- 11) A titolo esemplificativo: Residenze per anziani, Strutture per disabili, Comunità educativo-assistenziali, ecc.
- 12) A titolo esemplificativo: Supporto all'inserimento lavorativo, Buoni spesa o buoni pasto, Interventi per senza dimora, ecc.
- 13) A titolo esemplificativo: Contributi per servizi alla persona, Contributi economici per alloggio, Contributi economici per i servizi scolastici, Contributi economici ad integrazione del reddito familiare, ecc.

5

La "griglia" ministeriale



Servizi x l'accesso
 = Assistenza di base
 (accesso universale)

Servizi ad esigibilità
 condizionata
 (accesso selettivo)

Coordinate e criteri per l'individuazione delle prestazioni sociali essenziali ex art.22 comma 2 e 4 L.328/2000

Il target

Ob. = tipo di bisogno/rischio da tutelare

- Contrasto Povertà e sostegno del reddito
- sostegno dell'autonomia personale
- Tutela dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari
- Integrazione sociale della disabilità
- Prevenzione dell'alta marginalità sociale

I contenuti organizzativi

Tipo di risposta/prestazione erogabile

LEA
di
Base

- Segretariato sociale
- Assistenza sociale professionale
- Pronto intervento sociale
- Assistenza domiciliare
- Assistenza semiresidenziale
- Assistenza residenziale

Prestazioni attivabili con PAP x tipologia e target

Macrolivelli di assistenza	Aree di bisogno/intervento prioritarie		
	Contrasto povertà	Tutela infanzia e famiglia	Sostegno ridotta autonomia
	Obiettivi di servizio	Obiettivi di servizio	Obiettivi di servizio
Assistenza Domiciliare			
Assistenza Intermedia			
Assistenza Residenziale			

3 macro-livelli di assistenza oltre LEA di base



= 3 macro-tipologie di prestazioni

Tipo X complessità organizzativa

**assistenza
domiciliare**



Obiettivi X intensità d'assistenza

BASSA INTENSITA' D'ASSISTENZA

= funzioni di sostegno al mantenimento dell'autonomia personale, familiare e sociale e alla permanenza nel contesto d'origine

**assistenza
semi-residenziale**



MEDIA INTENSITA' D'ASSISTENZA

= funzioni integrative delle risorse personali e del contesto familiare e sociale d'origine

**assistenza
residenziale**



ALTA INTENSITA' D'ASSISTENZA

= funzioni sostitutive delle risorse personali e del contesto familiare e sociale d'origine

Ri-elaborazione dei contenuti condivisi



I'articolato:

ART. 4 c. 2 – PRESTAZIONI ATTIVABILI NELL'AMBITO DEI PERCORSI ASSISTENZIALI INDIVIDUALI

Prestazioni per il contrasto delle povertà e marginalità sociali degli adulti ad alto rischio di esclusione:

Tipologie e Obiettivi di servizio

Prestazioni per la tutela dei minori e il sostegno delle responsabilità familiari:

Tipologie e Obiettivi di servizio

Prestazioni per il sostegno dei disabili e della popolazione anziana in condizione di ridotta autonomia:

Tipologie e Obiettivi di servizio



Il Prodotto della sessione di lavoro

26 luglio 2016 – focus sui processi

- Focus group: la definizione di “percorso assistenziale”:



- Analisi e ricostruzione partecipata del processo di presa in carico: verso la disciplina del procedimento

Focus sul Percorso assistenziale

L'insieme delle azioni finalizzate a garantire al cittadino-utente l'accesso consapevole e la fruizione appropriata e condivisa delle prestazioni e dei servizi territoriali attivabili in risposta ai suoi bisogni (artt. 7 c.3 LR 41/2005 + 2 c.2 LR 40/2005)



Cambiamento
= Risultato atteso

Verifica e
monitoraggio =
Ri-valutazione

Attivazione
dei servizi e
delle risorse
del contesto

Progetto
personalizzato
di assistenza

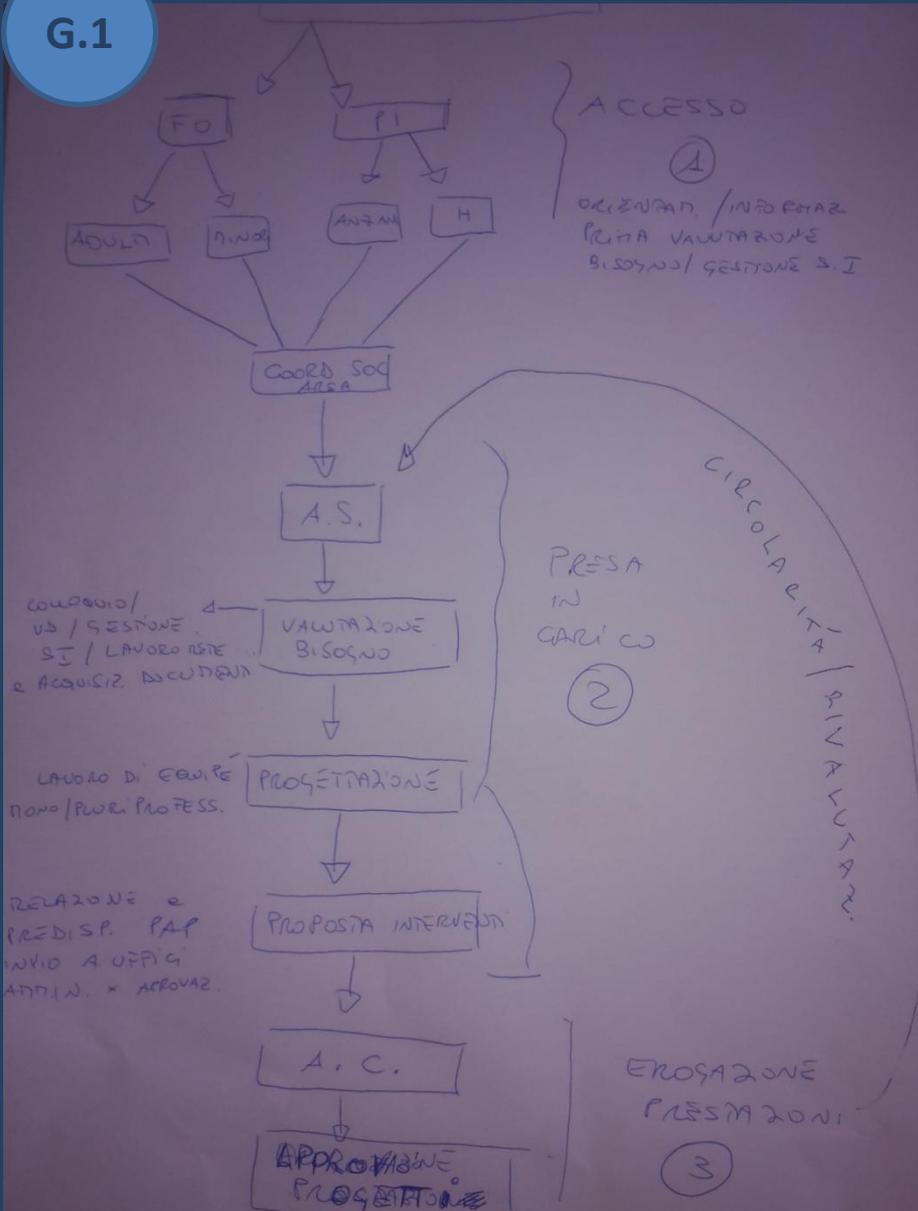
Presenza in carico
e valutazione
del bisogno

Accesso

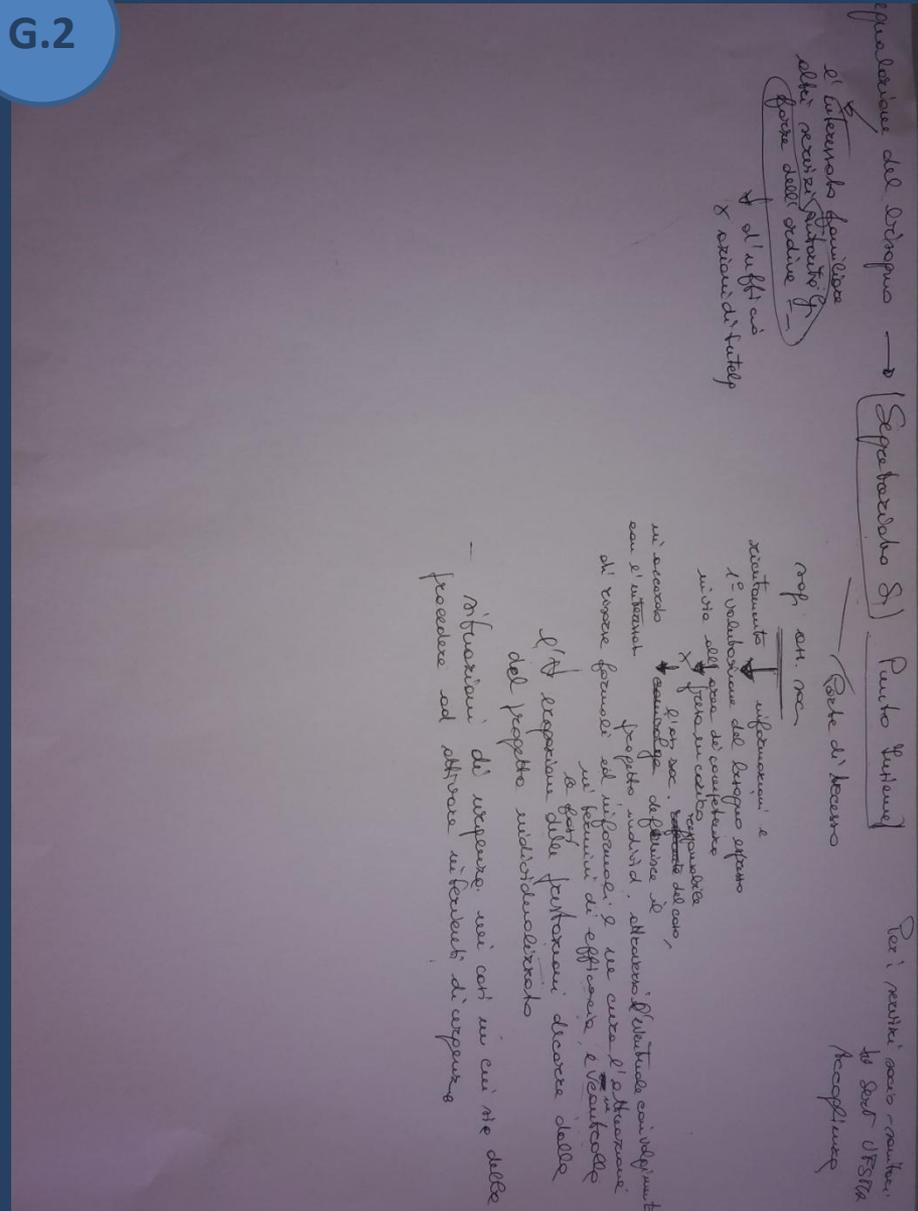
Bisogni

Analisi del processo: il prodotto dei lavori di gruppo

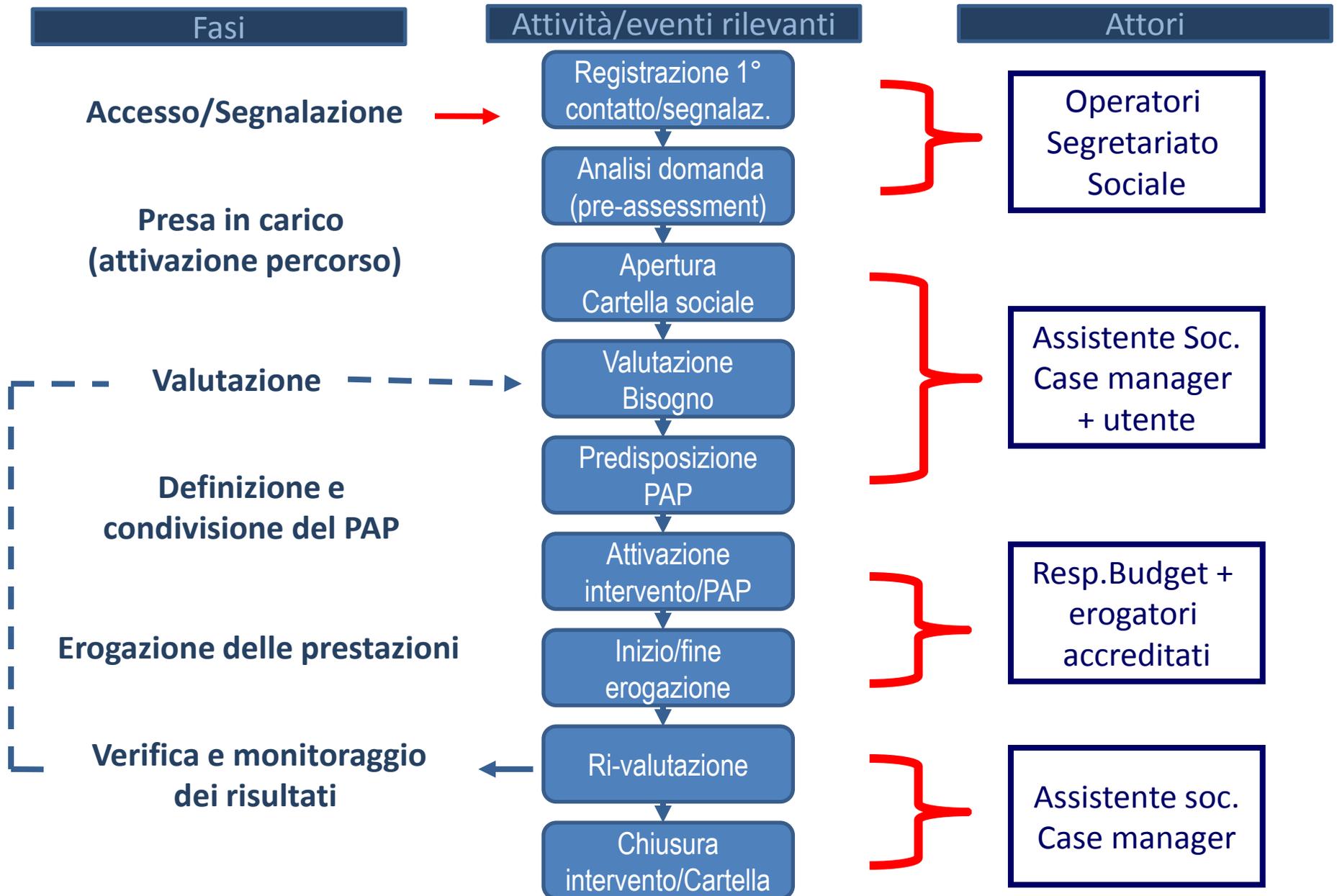
G.1



G.2



La ricostruzione condivisa del procedimento



Criticità procedurali rilevate



- Il “gioco dell’oca”



- Il “Bottone”: la responsabilità della convalida del PAP



- L’individuazione e integrazione dei diversi livelli di responsabilità: **responsabilità amministrativa** (resp.budget inteso come insieme coordinato di obiettivi e risorse) e **responsabilità professionale** (Resp. del “caso” = appropriatezza delle risposte)

Ri-elaborazione dei contenuti condivisi



l'articolato:

ART. ... – PRESA IN CARICO E ATTIVAZIONE DEL PERCORSO ASSISTENZIALE

1. Si definisce percorso assistenziale la sequenza organizzata di azioni finalizzate a garantire l'accesso informato e consapevole e la fruizione appropriata dei servizi e delle prestazioni sociali attivabili in funzione del soddisfacimento dei bisogni dei membri della comunità territoriale in situazione di rischio sociale;

2. Il processo di presa in carico ed il connesso percorso assistenziale si sviluppano secondo il procedimento e attraverso le fasi e gli adempimenti fondamentali di seguito indicati:



da sviluppare sulla base della programmata analisi delle fasi del processo assistenziale e dei relativi endo-procedimenti



Il Prodotto della sessione di lavoro

9 agosto 2016 – prosecuzione analisi

Analisi delle singole fasi del processo:
gli endo-procedimenti



Modalità di accesso e attivazione del percorso di assistenza

I sub-procedimenti

Attori

Azioni

Operatori
Segretariato Soc.

Gestione
del processo
di accesso

Accoglienza utenza
registrazione contatti/segnalazioni
Informazione/orientamento utenza

Analisi Pre-assesment domanda

Case manager +
Resp.budget

Gestione
del processo
di presa in carico

Apertura cartella sociale
Valutazione/rivalutazione del bisogno
Definizione del PAP

Attivazione del PAP

Enti erogatori
pubblici e privati

Gestione dei
processi
di erogazione

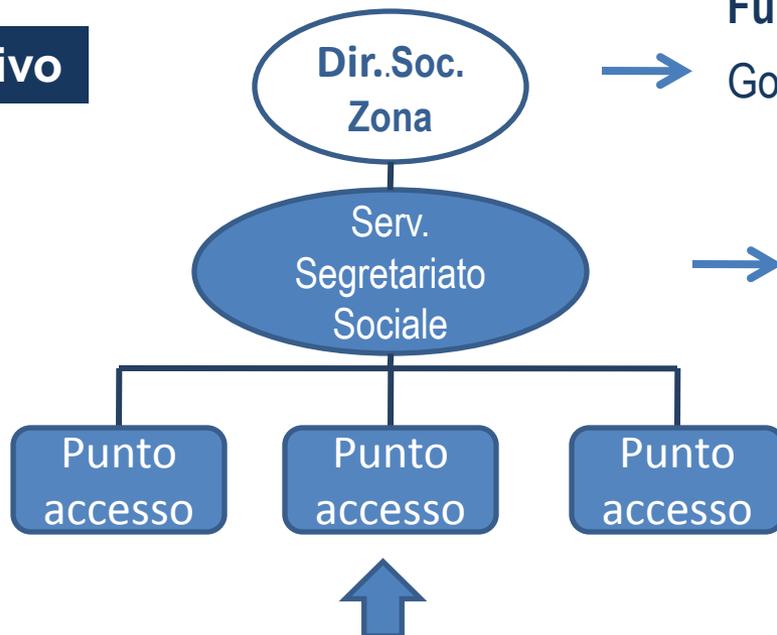
Ammissione/presa in carico utente
Erogazione prestazioni =
gestione operativa del PAP

Gestione processo di accesso: esplosione

Assetto organizzativo

Back-office →

Front-office →



Funzioni x livelli di responsabilità:

→ Governo della domanda

↑
Coordinamento attività di promozione e regolazione dell' accesso;
Raccolta e gestione centralizzata delle segnalazioni;
Monitoraggio della domanda;

↑
→ Alimentazione sistema informativo;
Accoglienza, informazione e orientamento dell'utenza;
analisi e pre-assesment della domanda degli utenti;

Procedimento:

Accesso diretto
Segnalazione →

↓
Accoglienza e Registrazione 1° contatto

↓
Informazione/counselling/orientamento

↓
Analisi/Preassesement della domanda

↓
Invio ad area competente x presa in c.

← Chiusura caso

→ Attivazione percorso assistenziale

Criticità procedurali rilevate



Strutturali:

- Frammentazione e dispersione = assenza di un unico punto di raccolta e gestione centralizzata delle segnalazioni
- Mancata attivazione di Porta Unica d'Accesso = nessuna organizzazione unitaria nè gestione centralizzata delle procedure di accesso → impossibile governo della domanda

Operative:

- Inadeguata qualificazione degli operatori di front-office
- Assenza di ass.sociali dedicati = insufficiente specializzazione e bassa qualità del servizio → inadeguata funzione di “filtro”

Ri-elaborazione dei contenuti condivisi



l'articolato:

ART. 5 – MODALITA' DI ACCESSO



Il Prodotto della sessione di lavoro

11 agosto 2016 – Prosecuzione analisi

Analisi e ricostruzione delle singole fasi del processo:
gli endo-procedimenti



La presa in carico e la definizione del PAP:
strumenti attori e adempimenti

Analisi e ricostruzione del processo

G.1

★ ADULTO / ADULTI e FAMIGLIA
 e. e.
 Problematiche lavoro
 offerta x verifica
 1. ricambio in società
 2. problemi
 3. valutazione per il mio
 e per la mia carriera -
 contatto telefonico / posta
 le persone si trovano
 o proprio a domicilio
 (H)
 203 Adm.
 In base a questo
 caso è stato ricevuto
 ad FO un gruppo
 e approvato. (x H si
 approvazione
 Sanitari)
 ➤ ricerca di contatti
 formidabili

G.2

FASE DI VALUTAZIONE	AUTORI	STRUMENTI
definizione degli obiettivi (PSP) prestazioni di servizio counseling	In Soc utente operatori sanitari utente e case manager	relazione di aiuto colloquio prof. visita domiciliare Atti medici di misurazione del bisogno certificazioni sanitarie e/o di altro genere ➔ relazione scritta
elaborazione del progetto	utente in soc. ruole formali ed informali	contatto collettivo
approvazione del progetto	in soc. responsabili amministrativi operatori	ISEE gruppo di valutazione con feedback relazione scritta

il prodotto dei lavori di gruppo

Presa in carico e definizione del PAP: esplosione

Attori

Assistente sociale Case manager
(= assegnataria della
responsabilità del caso)

Assistente sociale
Case manager

Assistente sociale
Case manager
+
Utente

CdR amministrativa
assegnatario del budget destinato
all'area di intervento

Azioni

Apertura cartella sociale



**Valutazione/ri-valutazione
del bisogno**



Definizione del PAP



Convalida/attivazione

Strumenti

- **Dati informativi** identificativi dell'utente, del suo contesto socio-familiare e del tipo di domanda
- Cartella soc.digitale o altro applicativo

- Colloqui + Visite domiciliari
- **Protocolli e parametri di valutazione** omogenei + **Strumenti di misurazione** e rilevazione del bisogno (indie di carico
- ISEE etc.)

- dati su tipo e dimensione bisogno
- **Dotazione di risorse** formali e non (anche solo virtualmente assegnate)
- Protocolli di integrazione operativa-professionale con altri servizi/agenzie

- **Disciplina delle priorità** d'accesso
- **Strumenti di monitoraggio** consumi
- Provvedimento amministrativo
- **Contratto con erogatori accreditati**

IL PAP: lo strumento fondamentale

Funzioni

➤ E' pre-condizione essenziale per l'accesso alle prestazioni sociali e socio-sanitarie non di base ex art.7 LR 41/2005 =

PRESUPPOSTO x ESIGIBILITA'



➤ E' strumento funzionale alla definizione degli specifici obiettivi di intervento e delle relative e conseguenti prestazioni appropriate =

GARANZIA DI APPROPRIATEZZA



➤ E' atto generativo dell'obbligazione dell'ente verso l'utente



Contenuti essenziali

- Codice identificativo della Cartella sociale-utente
- Scheda di valutazione/misurazione del bisogno (sostituisce vecchie Relazioni)
- obiettivi d'intervento e risultati attesi
- durata e tipologia delle prestazioni "prescritte" x rispondere agli obiettivi
- ISEE dell'utente interessato
- Sottoscrizione del case manager e del Servizio responsabile della presa in carico
- Consenso informato dell'utente interessato

Criticità procedurali rilevate



il “Botto”ne”: la convalida del PAP → Chi?

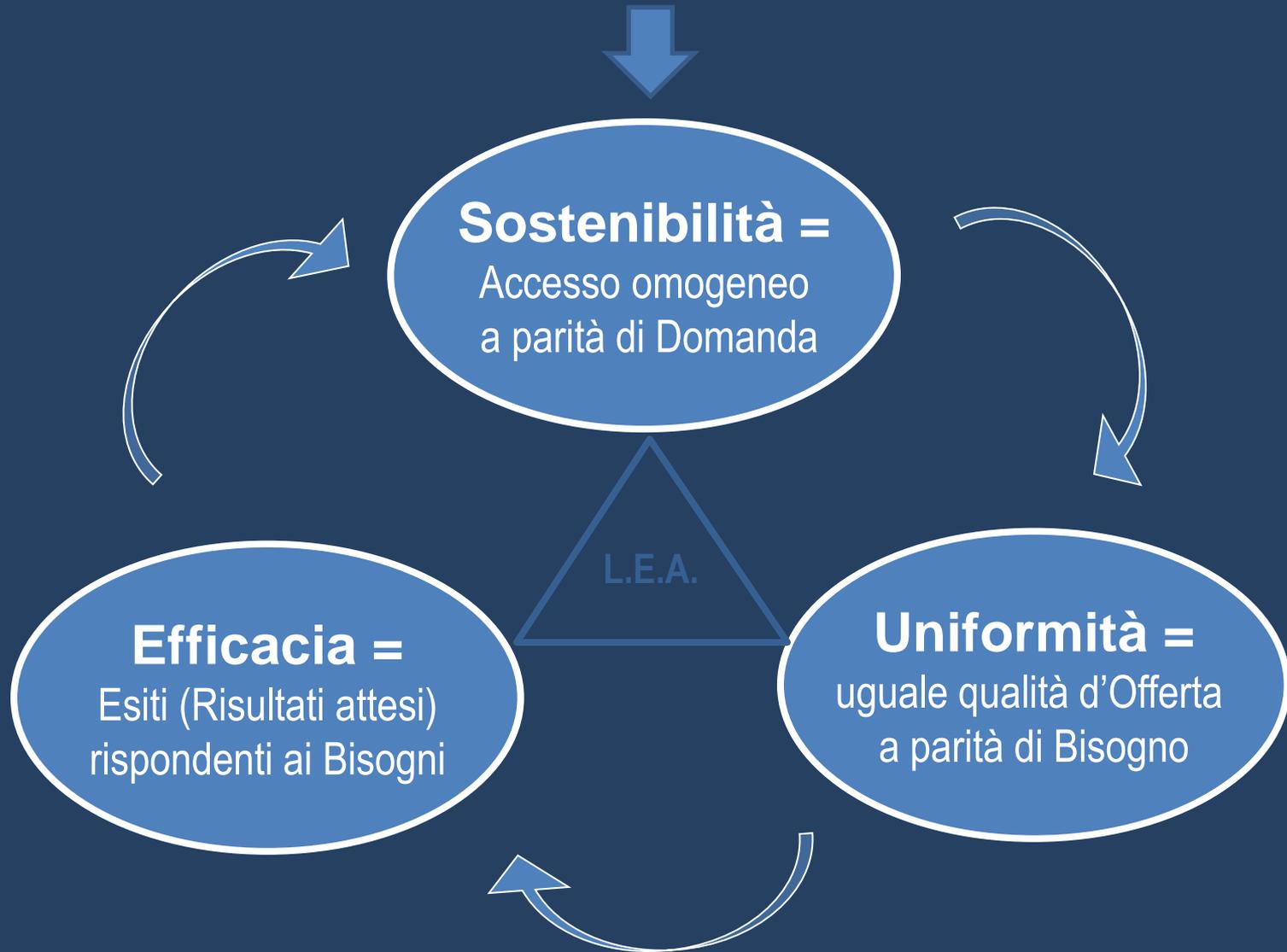


- Individuazione e integrazione delle responsabilità coinvolte: responsabilità amministrativa del budget + responsabilità professionale del “caso”



la verifica dell’appropriatezza → Come?

Requisiti di appropriatezza delle risposte



= 3 requisiti costitutivi dell'esigibilità ex D.lgs 229/1999

Definizione e convalida del PAP: gli elementi da valutare

= obiettivi di servizio
compatibili
con le Risorse



**Risultati attesi
in rapporto alle
Risorse
disponibili**

= Contenuti
assistenziali
(Strumenti)
coerenti
con obiettivi



**Obiettivi di serv.
in rapporto a tipo
e intensità del
Bisogno**

**Tipo di
prestazioni attivabili
in rapporto ai
Risultati attesi**

= esiti rispondenti ai
risultati attesi



Ri-elaborazione dei contenuti condivisi



l'articolato:

ART. 6 - PRESA IN CARICO E ATTIVAZIONE DEPERSONO ASSISTENZIALE:

Comma 1 – 10 → Disciplina del procedimento



Il Prodotto della sessione di lavoro

25 ottobre 2016

La compartecipazione degli utenti



- **Focus Group: Perché? → Come?**

la compartecipazione degli utenti: perché?

- La mancata definizione dei LEA sociali e l'incertezza delle risorse disponibili: la sostenibilità a rischio
- Il principio di sussidiarietà: la condivisione delle responsabilità sociali e la solidarietà comunitaria
- Il principio di equità e la funzione redistributiva dei rischi e dei costi sociali del sistema di Welfare locale
- Le previsioni di Legge: art.47 LR 41/2005 - D.pcm 159/2013

Il sistema di compartecipazione degli utenti

• Perché?

- la mancata definizione dei LEA sociali e l'incertezza delle risorse: la difficile sostenibilità dell'offerta
- Il principio di sussidiarietà: la condivisione delle responsabilità sociali e il sistema di solidarietà
- Il principio di equità e la funzione redistributiva dei rischi e dei costi sociali del sistema di Welfare



• Come?

- L'universalismo selettivo e l'individuazione delle priorità d'accesso alle prestazioni sociali
- la disciplina coerente ed omogenea del sistema di accesso agevolato alle prestazioni sociali
- L'ISEE ex D.pcm 159/2013: la misurazione uniforme della capacità contributiva → un LEP

le pari opportunità di accesso

L'ISEE ex Art.2 c.1 D.pcm 159/2013

L'applicazione dell'**ISEE**
per la valutazione delle
priorità d'accesso e la
determinazione
dell'entità della
compartecipazione
al costo delle prestazioni
sociali agevolate



LEP

ai sensi
dell'art. 117 c.2 lett. m
della Costituzione

La compartecipazione dell'utenza ex Art. 47 LR 41/2005

L'equità sociale

Disciplina equa ed omogenea del sistema di accesso agevolato alle prestazioni di sostegno sociale

Obiettivi di servizio
rispondenti ai bisogni prioritari
della comunità territoriale



Criteri di valutazione delle priorità
d'accesso e determinazione delle
soglie di compartecipazione calibrati
sugli specifici obiettivi di servizio



Sistema uniforme di misurazione
della situazione economica
dell'utente (= applicazione ISEE)

=

**A ciascuno
secondo il suo
bisogno,
da ciascuno
secondo le sue
possibilità ...**

Criticità rilevate



- La **compartecipazione al costo delle prestazioni di assistenza domiciliare della zona livornese** è sempre pari a min. € 0,50 indipendentemente dall'ISEE, dallo specifico target di servizio e dal carattere sociale o socio-sanitario della prestazione (!) = Mancata previsione di soglia di esenzione per l'accesso ai servizi domiciliari di contrasto delle povertà e tutela dei minori: → discriminazione dell'utenza e pregiudizio delle pari opportunità di accesso in contrasto con le disposizioni legislative vigenti in materia di accesso alle prestazioni sociali agevolate di cui al D.pcm 159/2013 e LR 41/2016: da sanare !
- Nei **casi di emergenza e urgenza** che necessitano di un immediato e tempestivo intervento sociale l'acquisizione in tempo utile della ISEE non è sempre possibile e subordinarvi l'accesso alle prestazioni preclude il diritto all'assistenza: → manca una definizione delle procedure di pronto intervento sociale e/o di emergenza e urgenza e della relativa casistica

Ri-elaborazione dei contenuti condivisi



l'articolato:

ART. 7 – MODALITA' DI COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DELLE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

ART. 8 – APPLICAZIONE E CALCOLO DELL'ISEE IN CASI PARTICOLARI

ART. 9 – ENTITA' DELLA COMPARTECIPAZIONE E FASCE DI AGEVOLAZIONE

ART. 10 – EMERGENZA E URGENZA



Il Prodotto della sessione di lavoro

Il prodotto finale



CONFERENZA DEI SINDACI
ZONA LIVORNESE
Comuni di Livorno Collesalvetti Capraia Isola

ZONA LIVORNESE

**REGOLAMENTO UNICO
DEL SISTEMA DEI SERVIZI
DI ASSISTENZA SOCIALE TERRITORIALE**

BOZZA

I partecipanti:

Conduttore:

Responsabile Coordinamento e Programmazione Servizi Sociali - Coordinatore Sociale Zona

Partecipanti ai lavori:

Resp. UF Assistenza sociale zona-distretto A.usl nord-ovest - Coordinatore socio-sanitario Zona

Responsabile Servizi di Assistenza Sociale Professionale dei Comuni associati

Responsabile gestione amministrativa servizi per la marginalità e la famiglia – Resp. budget

Responsabile funzione Segretariato Sociale

Responsabile coordinamento presa in carico area adulti

Responsabile coordinamento presa in carico area minori

Responsabile coordinamento presa in carico area disabili

Responsabile GOM disabili zona A.usl nord-ovest

Resp.UVM zonale A.usl nord-ovest: Responsabile coordinamento presa in carico area anziani

Responsabile funzione Assistenza Economica

Referente Ufficio di Piano zona

Assistenti sociali di area coinvolti dai rispettivi coordinatori

Referenti uffici amministrativi designati dai rispettivi responsabili